Temperatura di ieri: min. 19,5 - max. 33

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

MENTRE SI ORGANIZZA L'AZIONE DEGLI INQUILINI E DEGLI ESERCENTI

La C. d. L. chiama i lavoratori alla protesta contro l'aumento dei fitti e dei servizi pubblici

Anche le Consulte popolari prendono posizione contro gli aumenti - Nel corso di una affollatissima assemblea, commercianti e inquilini della Garbatella decidono di non pagare gli aumenti

La Camera del Lavoro e le consulte popolari rionali hanno ieri preso posizione contro gli aumenti dei fitti decretati dall'Istituto case popolari, dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e dall'INA. Nel frattempo, il malcontento generale causato dalle decisioni di questi istituti ed enti, si trasforma giorno per giorno in azione organizzata degli inquilini e degli esercenti, colpiti indiscriminatamente mentre il costo della vita segna una nuova corsa al rialzo e costringe la cittadinanza a nuovi sacrifici.

«I lavoratori, dice il comunicato della Segreteria della C.d.L. provinciale, che da tempo si battono per conquistare miglioramenti salariali e degli stipendi tali da bilanciare il crescente costo della vita ed impedire così la progressiva riduzione di fatto dei salari e degli stipendi, di fronte a questi nuovi gravi aumenti che, in alcuni casi, annulleranno i modesti miglioramenti ottenuti recentemente mentre nella maggior parte dei casi peggioreranno situazioni già gravi, sapranno dimostrare coi fatti la loro decisa volontà di impedire che si proceda per una strada che porta all'immiserimento della popolazione romana ed all'aggravarsi della crisi economica in tutta la provincia.

«La Segreteria della C.d.L., conclude il comunicato, invita tutti i lavoratori ad intensificare l'azione per la difesa del loro tenore di vita contro la politica del governo che tende a scaricare sulle masse popolari le conseguenze della sua folle corsa al riarmo».

Mentre la Segreteria della C.d.L. era riunita, al Viale Aventino convenivano in un'affollatissima assemblea i rappresentanti delle consulte popolari rionali con la partecipazione di numerosi rappresentanti degli esercenti e degli artigiani. Le denunce sulla misura incredibile degli aumenti dei fitti per gli inquilini e gli esercenti locatari dell'I.C.P. si sono susseguite con un crescendo drammatico. Al grido d'allarme lanciato ieri l'altro all'assemblea degli artigiani da quel falegname che si era visto aumentare il fitto di ben 50 mila lire, si sono aggiunte infinite altre denunce. Gli aumenti degli esercenti raggiungono in media il 300-400-500 per cento del fittto precedente, come nel caso del carbonaio del Trullo, il quale ha visto crescere la pigione da 4 a 18 mila lire! Senza tornare di nuovo sui fittti degli inquilini per i quali il salasso può essere misurato sul 100-120 per cento di aumento.

Non sorprende, quindi, la reazione spontanea, a volte impetuosa della povera gente delle borgate e dei commercianti che vivono in una situazione di crisi. Le assemblee si susseguono ogni giorno, si può dire ogni ora. Dopo le riunioni di cui abbiamo già dato notizia nei giorni scorsi è stata la volta di Primavalle, dove gli inquilini e gli esercenti si sono riuniti in due assemblee distinte. Assemblee di lotto hanno avuto luogo, inoltre, alla borgata del Trullo. Da queste riunioni è emersa chiara la volontà degli inquilini e dei commercianti di non sottostare all'arbitrio dell'ICP. L'assemblea delle consulte popolari si è fatta interprete di questa presa di posizione e nella riunione di ieri ha approvato all'unanimità la proposta di non pagare gli aumenti decretati. L'assemblea ha deciso inoltre di inviare dal Prefetto una delegazione accompagnata dall'on. Aldo Natoli e di intraprendere un'azione decisa nei confronti del governo e in particolare dei ministeri che hanno approvato il decreto.

Tra l'altro, in una affollatissima assemblea di commercianti e artigiani tenutasi ieri alla Garbatella è stato rilevato il modo illegale col quale si è proceduto alla decretazione degli aumenti. Il decreto interministeriale — ha affermato il dirigente provinciale dell'Unione artigiani rag. Panosetti — deve essere pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» per entrare in vigore. In ogni modo, ha aggiunto Panosetti, non si devono pagare gli aumenti degli affittti, anche perchè la legge concede la facoltà di soprassedere per un mese il pagamento del fitto senza incorrere nella morosità. Nel frattempo bisogna agire perchè il provvedimento sia revocato.

Dopo altri interventi e dopo la adesione recata all'assemblea da alcuni commercianti di Primavalle, il dott. Bernini, presidente della consulta popolare della Garbatella, ha proposto all'approvazione un ordine del giorno accolto all'unanimità. Per organizzare l'agitazione dei commercianti del quartiere, l'assemblea della Garbatella ha nominato una commissione della quale, oltre al dott. Bernini e al signor Guglietti, segretario della consulta, fanno parte i commercianti Meccoli, la signora Miniati, D'Ambrosio, Eugeni e Mauizi.

A proposito di questa assemblea, seguita dai commercianti persino dalle finestre della sede del PSI, dove il superaffollamento aveva raggiunto il massimo, va segnalata la ridicola minaccia di un ispettore dell'ICP, il quale aveva diffidato il locatario dei bagni pubblici a non ospitare i commercianti in quella sede, di proprietà dell'Istituto. Si tratta evidentemente di una disposizione tassativa del signor Bagnera, Presidente dell'ICP, il quale, oltre che esser autore delle proposte di aumenti dei fitti delle case popolari, ieri si è voluto distinguere per un gesto che passerà nella storia delle buone maniere: quello di sbattere la porta in faccia a una delegazione di inquilini del Villaggio Breda.

Da domani assemblee di inquilini nelle borgate

In relazione all'aumento dei fitti delle case popolari per iniziativa delle consulte popolari assemblee avranno luogo: mercoledì alle ore 16 a Laurentina; martedì alle 20 al Tufello; giovedì alle 20 a Tiburtino e alle 20 al Quarticciolo; venerdì alle 20 a Pietralata; sabato alle 18 al Trullo.

IN MARGINE AL CONVEGNO DI VELLETRI

Case acqua e trasporti condizioni per lo sviluppo turistico dei Castelli

La Capitale direttamente interessata alla rinascita della zona — La soppressione dell'Ente autonomo ha reso più difficile la soluzione dei problemi dei Castelli

La grande importanza che riveste per la nostra città la soluzione dei vecchi e nuovi problemi dei Castelli romani, ci induce a tornare più ampiamente di quanto non ci è stato possibile ieri, sul convegno per la rinascita dei Castelli, tenutosi domenica scorsa a Velletri e che è destinato a segnare una svolta decisiva nello sviluppo immediato e perfino nelle fortune quasi illimitate di questa zona.

Ci troviamo infatti di fronte ad una iniziativa di grande respiro, scaturita da tutta una situazione penosa, per uscire dalla quale gli abitanti dei Castelli sentono l'urgenza di darsi la voce e agire d'amore e d'accordo, al di sopra e al di là di ogni tendenza politica, allo scopo di assicurarsi (e assicurare anche a Roma, direttamente interessata ai Castelli) un domani pieno di lusinghiere speranze.

I Castelli Romani, così come son combinati oggi, vanno a rotoli, vivono in un caos economico, sociale e perchè no, turistico, assurdo, date le immense possibilità di sviluppo che potenzialmente racchiudono e l'abbandono quasi totale in cui versano. Il signorotto, il riccone, l'industriale, il capitalista — questi uomini che hanno il governo in mano, — si costruiscono la loro villa, la circondano di un muro di cinta o di filo spinato, e respirano: questa gente non respira se non ha attorno alla casa centinaia di mq. di terra. Poi, che conta il resto? I Castelli sono sinistrati, ancora doloranti delle rovine della guerra, in piena crisi di alloggi, senz'acqua, senza strade praticabili? Il signore viene qui per riposare, saltuariamente: va e riparte con la sua lussuosa automobile; non è interessato alla vita dei Castelli. Ecco perchè la gente dei Castelli, pur dopo un prodigioso sforzo di ricostruzione, si viene a trovare in uno stato di completo abbandono.

Per ovviare a questa sfacuria; per coordinare gli sforzi e le iniziative di rinascita fu costituito un paio di anni fa l'Ente autonomo dei Castelli che apportò notevoli benefici alla zona tra cui, per esempio, la istituzione delle autolinee della Stefer che hanno dato un contributo, sia pure insufficiente alla soluzione del problema delle comunicazioni tra Roma e i Castelli.

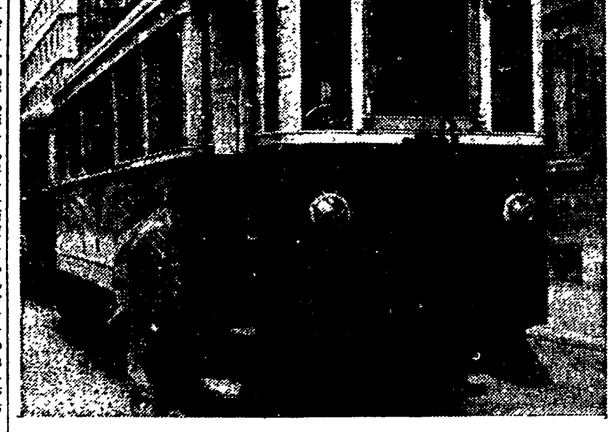
Si cominciava a far qualcosa, anzi era quasi varato e approvato il progetto per costruire il grande acquedotto dei Castelli; c'era tutto un fervore di iniziative e di opere; ecco allora il colpo di scena: il Prefetto sopprime l'Ente, come «inutile doppione», dal momento che c'è perfino un Ente per il Turismo, e successivamente, per giustificare il suo operato, in una lettera rivolta ai sindaci, sostiene che l'Ente non avera motivo di esistere, dal momento che ci sono i comuni e il governo.

Questa situazione drammatica in cui versano oggi i Castelli, è stata confermata, con accenti agghiaccianti, dai vari oratori che hanno preso la parola nel corso del convegno.

Situazione tragica, è stato anzi dichiarato a più riprese e il termine non è esagerato.

Il problema edilizio

Come prospettare il problema turistico dei Castelli — ha dichiarato il vice-sindaco di Albano, dr. Cosentino — se vi son tante case sinistrate, se nel Comune di Albano giacciono ben 304 domande di famiglie che chiedono un tetto qualsiasi, se ogni giorno vengono gettate sul lastrico e condannate a viver nei tuguri come bestie tanta gente?



Una delle condizioni essenziali per lo sviluppo dei Castelli è quella del miglioramento dei trasporti affidati ancora in massima parte a questi vecchi tram della Stefer che compiono dei brevi percorsi in un tempo eccessivo: Rocca di Papa ore 1,30, Frascati un'ora, Albano 50 minuti, Velletri un'ora e 40 minuti

Come parlare di turismo, se ad Albano, che dal '39 ha quasi raddoppiato la sua popolazione, oggi viene erogato metà della quantità di acqua che alimentava allora la rete?

Ad Ariccia, idem: non vi son case, 300 famiglie hanno inoltrato domanda per un alloggio, e sono in corso ben 120 sfratti! Sfratti ad Ariccia, come ad Albano, come a Genzano, come a Lanuvio, ovunque.

E Frascati, il classico dei Castelli? A sentire il consigliere Capitano — e ciò è obiettivamente autentico — anche qui si vive in un mare di guai. Ben 900 famiglie son senza casa, ammassate come bestie nei tuguri: 400 sfratti in corso.

Viene il ministro Campilli, durante le elezioni, promette 400 milioni di lavoro. Dove sono andati a finire questi 400 milioni? Il sindaco d. c. promette altri 700 milioni di cui [illegible] lavoro: dove sono tutti questi milioni? C'è una ondata di sfratti che fa paura. Questa gente promette per arraffar voti e poi non mantiene le sue promesse, com'è ormai noto.

Con questa anarchia amministrativa e con questo disinteresse e talvolta boicottaggio delle autorità centrali è necessario un organo propulsore che ravvivi e coordini le iniziative e costringa il governo a versare i fondi per realizzare i programmi concertati per la Rinascita dei Castelli. Per queste ragioni è stato vivamente applaudito l'intervento del compagno Maderchi, in rappresentanza della Camera del Lavoro di Roma, quando ha detto che la C. d. L. si affiancherà alla lotta attiva di tutta la popolazione dei Castelli. «Se non sapremo unire tutte le forze dei Castelli, se non porteremo avanti questi problemi con tutta la nostra energia, ha egli dichiarato, non riusciremo ad assicurare la Rinascita dei Castelli».

Il Sindaco di Marino, Del Gobbo, abbordando il problema delle case, così si è espresso:

— In tutti i Castelli vi sono interi rioni, sinistrati dalla guerra, e abitati, i quali possono crollare da un momento all'altro: dopo tante appassionate denunce, resta ora completa alle autorità la responsabilità di qualche eventuale deprecabile sciagura... Il Sindaco di Genzano, De Sanctis, ha fatto una dichiarazione più esplicita, asserendo che vi sono in quel comune ben 20 fabbricati pericolanti i quali potrebbero da un momento all'altro, specie nella cattiva stagione, crollare su un centinaio di famiglie. Noi, egli ha detto, disperatamente facciamo pressioni presso le autorità perchè queste case siano riattate d'urgenza, ora, durante l'estate, prima che l'inverno possa arrecare una catastrofe. Noi non ci limitiamo a scaricare le responsabilità: noi improvemo che questi lavori siano fatti. Pensate: 600 case mancano a Genzano! Sfratti, anche qui, a josa! Quanto all'acqua, oggi, egli ha detto, chi viene a costruir qui deve comprare l'acqua: l'acqua viene a costare una lira il litro!

La carta di Rinascita

A conclusone del Convegno è stato approvato un O. d. G. che resterà come la Carta della Rinascita dei Castelli Romani. Formulata una protesta — per l'atto fazioso ed arbitrario con cui il Prefetto di Roma, conformemente alle intenzioni del Ministero degli Interni, ha disciolto l'Ente autonomo per lo sviluppo dei Castelli, prezioso strumento di azione unitaria per la Rinascita dei Castelli —, l'O. d. G. come premessa fondamentale chiede alle autorità governative che sia estesa anche ai Castelli la legge stralcio, quindi pone come obiettivi immediati da realizzare: a) pronta applicazione delle leggi esistenti sul risarcimento danni di guerra, per completare la ricostruzione; b) stanziamento dei fondi per la costruzione di case popolari, INA-case o per mutui ai comuni e ai privati, per incrementare l'edificio; c) rapido passaggio di alcune strade da provinciali a statali e da comunali a provinciali; d) immediato stanziamento dei fondi per la costruzione dell'Acquelotto dei Castelli; e) sospensione immediata degli sfratti.

L'O. d. G. è un documento che pone concretamente per la prima volta la pianificazione di alcuni problemi dei Castelli secondo un piano generale e razionale; problemi che vanno affrontati e risolti anche con il contributo e la solidarietà della popolazione romana nell'interesse stesso della nostra città.

RICCARDO MARIANI

BASTA CON GLI INCIDENTI: DISCIPLINARE IL TRAFFICO!

Ieri sono salite a tre le vittime dei tragici incidenti di domenica

Alle ore 14,35 si è spento infatti il marittimo investito sulla via Ostiense — Una donna muore schiacciata da un carro agricolo

I morti per incidenti della strada verificatisi nella tragica giornata di domenica, sono saliti a tre con il decesso del marittimo Pietro Battistelli, di 62 anni, abitante al chilometro 13 della via del Mare, il quale aveva avuto gli arti inferiori e un avambraccio spezzati in un investimento.

Il Battistelli era stato ricoverato in osservazione al Policlinico verso le ore 20 di domenica. Era stato accompagnato da un'auto di passaggio e, al posto di polizia dell'ospedale aveva dichiarato che verso le 19,30, sulla via Ostiense, mentre si dirigeva a piedi alla volta di Roma, conducendo a mano la sua bicicletta a motore, all'altezza del posto di blocco Torrino, ossia al nono chilometro, mentre attraversava la strada era stato travolto da una motocicletta che sopraggiungeva a forte velocità.

Il motociclista, lasciando al suolo il povero Battistelli, gravemente ferito, continuava nella sua pazza corsa, senza curarsi neppure di sincerarsi della gravità del suo stato e di prestargli soccorso. L'unica sua preoccupazione è stata quella di rimanere sconosciuto, paventando le conseguenze che gli sarebbero derivate dall'incidente.

Ieri alle 14,15, nonostante le premurose cure dei sanitari, il Battistelli, in seguito alle numerose lesioni riportate nell'investimento, cessava di vivere.

Al Policlinico è deceduta alle 10,15 di ieri anche la settantasettenne Nazzarena Cecconi, abitante a Genazzano in via S. Paolo 5, la quale, venerdì scorso, sulla piazza del paese, era stata investita da un carro agricolo trainato da un cavallo. La povera vecchia aveva riportato la frattura del femore sinistro e altre lesioni che le sono state letali.

Continua così a salire il triste bilancio di queste ultime tre o quattro domeniche, nelle quali, complessivamente, oltre alle decine e decine di feriti sono stati registrati ben nove morti in incidenti del traffico che, nelle giornate festive diviene sempre più caotico e pericoloso. Abbiamo già più volte gettato un grido d'allarme per quel che riguarda questo problema e, nonostante le prime misure che in effetti sono state prese con l'aumentata vigilanza della «stradale» sulle arterie nazionali o comunque di maggior traffico, non ci sembra che sia stato affrontato con la oculatezza dovuta. Evidentemente non basta accertarsi che tutte le macchine siano munite dei segnali e delle luci indispensabili, di frecce e lumini, non basta neppure far floccare contravvenzioni per uno scappamento aperto o per una lampadina fievole: qui la situazione è tale che necessitano misure straordinarie di disciplina stradale, da attuarsi con energia e che servano da monito esemplare. Ne va della incolumità di molte vite umane.

Un bambino smarrito al Lungotevere Flaminio

Un bambino di cinque anni è stato trovato piangente davanti al numero civico 49 del lungotevere Flaminio, verso le ore 16,20 di ieri, e consegnato alla polizia. Il fanciulletto, che indossava un paio di calzoncini e una giacchetta di tela blu, con ricamate le iniziali C.E., una maglietta celeste a righe bianche e scarpette da ginnastica, ha dichiarato di chiamarsi Ennio Catanzetti, ma non ha saputo precisare il proprio indirizzo. Egli portava con sè un sacchetto, sul quale sono ricamate le iniziali C.M. Nel sacchetto c'erano biscotti, caramelle, trenta lire e un asciugamano. Si tratta, probabilmente, di un bambino ritornato da una colonia estiva, oppure recatosi in gita con i genitori. E' facile prevedere, comunque, che l'avventura del piccolo Ennio finirà entro stamane e nel modo più felice, col riabbracciare, cioè, il babbo e la mamma.

Gioielli per cinque milioni rubati in una gioielleria

Un grosso colpo è stato effettuato ieri a Civitavecchia, con il noto sistema del «buco», da alcuni ladri rimasti sconosciuti. Approfittando della chiusura pomeridiana dei negozi, i ladri si sono introdotti, verso le ore 15, in un negozio di generi alimentari in via Cencelle, donde, attraverso un foro praticato in un muro divisorio, sono passati nell'attigua gioielleria, asportando oro, orologi, pietre preziose ed altro, per complessivi cinque milioni di lire.

Un bambino ferito da un ordigno bellico

Ieri a Marino un bimbo di cinque anni è rimasto ferito abbastanza seriamente dall'esplosione di un ordigno bellico. Si tratta del piccolo Mario Giovarrusci, abitante in Contrada Rio, il quale è stato ricoverato in osservazione al Policlinico per lesioni da schegge d'arma da fuoco al capo, al volto, alle mani, alle braccia e alle gambe.

Il padre Giuseppe, che lo ha accompagnato con un'auto all'ospedale ha dichiarato che il bambino, verso le 17, mentre stava giocando nei pressi della sua abitazione, rinveniva un ordigno di natura imprecisata e, incosciò del pericolo, vi si trastullava, rigirandoselo tra le mani. Nel maneggiarlo, il piccolo Mario ne provocava così l'esplosione e una rosa di schegge lo investiva in pieno.

Le deliberazioni della Giunta Provinciale

Nella consueta riunione settimanale, la Giunta Provinciale, presieduta dal prof. avv. Sotgiu, ha esaurito la trattazione di un lungo ed importante ordine del giorno.

Sui vari affari discussi nell'adunanza hanno riferito oltre al Presidente, gli Assessori: Bruno, Lordi, Michetti, Loreti, Occhiuto, Saliaari, Velletri, Tucci.

Unitamente a numerosi provvedimenti riguardanti il personale la Giunta ha, fra l'altro, autorizzato la spesa concernente la fornitura in appalto mediante gara, di farina, di pasta alimentare, di olio, di legna da ardere agli Istituti Ospedalieri ed Assistenziali della Provincia; nonchè la spesa di Lire 1.750.000 per l'impianto di un frigorifero all'Ospizio per Cronici di Ceccano. Ha deliberato poi l'appalto dei lavori di sistemazione e manutenzione della strada Palestrina-Capranica per un importo di L. 1.250.000.

Ha disposto l'esperimento d'asta per la fornitura di banchi e suppellettili scolastiche per i nuovi locali da prendere in fitto per sede di scuole, approvando nel contempo la spesa di L. 300 mila relativa a materiale didattico e di arredamento occorrente per l'Istituto «G. Baccelli» di Civitavecchia. Ha assunto a carico del bilancio provinciale l'onere della retta di ricovero in Ospedale di alcuni infermi di mente poveri.

Dopo avere impegnato la spesa per l'assegnazione di un contributo della Provincia alla Mostra d'Arte promossa dal Circolo «L. Calamatta» di Civitavecchia, ha autorizzato l'affitto a Via Torre Argentina di locali destinati ad Uffici della Prefettura ed ha infine istruito numerose pratiche di competenza del Consiglio Provinciale disponendone la iscrizione all'ordine del giorno della prima adunanza che sarà tenuta dal Consiglio stesso.

FRA I LAVORATORI DEL COMMERCIO

Salari di 15 mila lire per 12 ore di lavoro al giorno

Giovani e ragazze sottoposti ad un esoso sfruttamento - Violate le leggi sulla previdenza e l'assistenza

Le condizioni in cui vivono e lavorano gli addetti al commercio in Roma e nella provincia — circa 40 mila lavoratori — sono state messe in luce, in tutta la loro gravità, nel corso del recente IV Congresso provinciale della categoria, insieme alla decisa volontà dei lavoratori di porre fine allo intollerabile stato di cose cui la maggior parte di essi è costretta a sottostare.

E' stato, difatti, documentato come nelle 22.000 aziende — piccole, medie e grandi — del settore, si registrino vergognosi episodi di supersfruttamento, particolarmente tra il personale femminile e giovanile: orari di lavoro eccessivamente elevati (in alcune piccole aziende, i lavoratori sono costretti a prestar servizio fino a 12, 13 ed anche 14 ore giornaliere), salari di fame che non tengono alcun conto dei minimi tabellari fissati dal Contratto nazionale di Lavoro e che, specie per le donne, si aggirano intorno alle 15 mila lire mensili, per scendere, non di rado, anche a salari di 6, 7 mila lire mensili. E così via, fino al più assoluto disprezzo da parte dei datori di lavoro della legislazione previdenziale ed assistenziale, sulla maternità ecc.

Di fronte a questa situazione, è emersa la volontà sempre più decisa e consapevole dei lavoratori del commercio di migliorare la propria organizzazione sindacale per poter condurre con successo la lotta per ottenere il rispetto dei minimi tabellari e delle leggi sulla previdenza sociale, la modifica di alcuni istituti del contratto nazionale di lavoro, ormai superati, la riduzione delle distanze retributive tra uomini e donne, una maggiore tutela del lavoro giovanile, aumenti salariali per tutto il settore.

In questo senso, il Congresso ha rivolto un appello a tutti i lavoratori del settore perchè si uniscano attorno ad un programma comune inteso a strappare all'esosità padronale migliori condizioni salariali e normative.

Per ottenere ciò — rileva la mozione conclusiva del congresso è fondamentale ottenere un rapido potenziamento quantitativo e qualitativo dell'organizzazione sindacale unitaria. Pertanto i lavoratori hanno deciso di prendere occasione dalla celebrazione del 60. compleanno del compagno Di Vittorio, Segretario generale della CGIL per compiere un primo passo in questo senso: impegnandosi a reclutare mille nuovi organizzati nel sindacato unitario di categoria.

13 persone sul lastrico per l'argine del Tevere

Tredici persone sono state gettate sul lastrico in seguito alla distruzione di due casette che sorgevano sulla sponda destra del Tevere, fra Ponte Milvio e Ponte Flaminio, distruzione effettuata dal Genio Civile, con il concorso della polizia. Le case sono state demolite per far posto alla costruzione di un argine del fiume in muratura, i cui lavori sono attualmente in corso. Si tratta di due piccoli edifici, provvisti di impianto idrico ed elettrico, per abbeillire e migliorare i quali erano state spese da parte delle tre famiglie che li abitavano alcune centinaia di migliaia di lire. I capifamiglia sono due impiegati dello Stato e uno privato. Da parte delle autorità non è stato fatto assolutamente nulla per dare agli sfrattati un nuovo alloggio. Il fatto ha destato la più viva indignazione fra gli abitanti di Ponte Milvio. Costruire il muraglione del Tevere, infatti, è giusto. Ma non è giusto cacciar di casa tredici persone, infischiandosene dello loro sorte.

Precisazione

Si precisa che la diffida apparsa sull'Unità di giovedì 31 luglio non riguarda il compagno Flamini Mario fu Giuseppe di anni 38 nato a Roma ed iscritto al nostro Partito fin dal 1944, attualmente in possesso della tessera n. 1606298 rilasciata dalla sezione di Torpignattara.

L'INGEGNOSA TRUFFA DI UN 79ENNE

Venti brillanti sostituiti con pezzettini di vetro

Due truffe indubbiamente ingegnose sono state consumate, con lo stesso sistema da un vecchietto, di aspetto assolutamente innocuo, ma dotato di una scaltrezza diabolica e di una faccia tosta che non teme concorrenza.

Il 21 luglio scorso, il sig. Natale Pollastrini, abitante in via Rasella 152, ha denunciato di essere stato «alleggerito» di venti brillantini, del valore complessivo di 400 mila lire, da un vecchio basso, calvo, vestito con dignitosa modestia, dell'apparente età di circa settant'anni.

Il vecchio si era presentato al Pollastrini in seguito ad una inserzione economica, da quest'ultimo fatta pubblicare su un giornale romano, aveva osservato con interesse i brillanti, incastonati in due orecchini, chiedendo che fossero smontati e posti in una busta sigillata e firmata da entrambi. Aveva quindi versato una caparra di diecimila lire e si era allontanato, affermando che sarebbe ritornato qualche ora dopo per pagare le altre 390 mila lire e per ritirare la preziosa merce.

Il Pollastrini lo aveva atteso a lungo, ma invano: il vecchio non si era più fatto vedere. Meravigliato, il Pollastrini aveva lasciato trascorrere qualche giorno, poi, messo in sospetto, aveva aperto la busta. Invece dei suoi brillantini, nella busta non c'erano che dei pezzetti di vilissimo vetro! La metamorfosi era stata evidentemente effettuata, con magistrale abilità degna di un prestigiatore, dal diabolico vecchietto, il quale si era senza dubbio presentato al Pollastrini munito di una busta preparata in precedenza.

La polizia è riuscita ad identificare il truffatore. Si tratta del 79enne Eugenio Esposito Cerasa, una vecchia volpe specialista in reati del genere. Sempre nel mese di luglio, con lo stesso identico sistema, il Cerasa ha truffato anche il sig. Vincenzo Sciortino, carpendogli un brillante del valore di 400 mila lire. In una fotografia segnaletica del Cerasa, che gli è stata mostrata il Pollastrini ha facilmente riconosciuto il falso compratore. Però, malgrado le ricerche effettuate, il vecchietto non è stato ancora arrestato. Egli è stato pertanto denunciato in stato di irreperibilità.

ALCOOL E PROFUMI IN FIAMME AL VIALE DELLA REGINA

Danni per sette milioni di lire nell'incendio di un laboratorio

Un corto circuito sarebbe stato la causa del grave sinistro

Un grave incendio si è verificato ieri mattina, alle 11,45, al pianterreno dello stabile 158 del viale della Regina, dove ha sede uno stabilimento di profumi di proprietà di Antonio Marini, abitante in via Alessandria 171. Lo stabilimento, nel quale lavorano una dozzina di operai, occupa una vasta area in un grande edificio abitato da numerose famiglie. Nel sottosuolo, ha sede una ditta di arredamenti cinematografici, la casa Finstermacher.

Circa dieci minuti dopo la sospensione del lavoro e l'uscita degli operai e del Marini, si è verificata l'esplosione di una damigiana contenente acetone. Un muro divisorio ed una saracinesca che dà in un cortile interno sono stati abbattuti dalla violenza dello spostamento d'aria.

Il fragore dello scoppio provocava nel palazzo il più vivo panico. Accorsi alla finestra, gli inquilini scorgevano minacciose lingue di fuoco e fumo nero levarsi attraverso lo squarcio. Un autista abitante nel palazzo, il sig. Mario Mattei, ed un commerciante che ha la bottega nelle vicinanze, il sig. Alvaro Meoni, afferravano un estintore e cercavano di entrare nello stabilimento, con l'intenzione di affrontare le fiamme. Il loro coraggioso tentativo non poteva essere però portato a termine, perchè il fumo denso e irrespirabile rendeva impossibile l'ingresso nei locali invasi.

Nel frattempo, però, qualcuno aveva provveduto a telefonare ai vigili del fuoco, i quali già sopraggiungevano a tutta velocità, a bordo di tre autopompe. L'opera di spegnimento era molto lunga e tutt'altro che facile. Tuttavia i pompieri riuscivano, con la consueta perizia, ad impedire che il sinistro assumesse più gravi proporzioni, localizzando le fiamme e infine spegnendole. Fino a sera inoltrata, però, è continuato lo sgombero dei locali dai materiali infiammabili, alcool e acetone, che vi si trovavano. E' in corso un'inchiesta sulle cause dell'incendio. Si tratterebbe di un corto circuito, che avrebbe provocato il primo focolaio e successivamente lo scoppio della damigiana. I danni sono molto gravi. Dovranno essere effettuati costosi lavori di riparazione, prima che nello stabilimento possa essere ripresa la produzione. Secondo i primi calcoli, i danni si aggirerebbero sui sei, sette milioni.

Un bambino ferito da un ordigno bellico

Ieri a Marino un bimbo di cinque anni è rimasto ferito abbastanza seriamente dall'esplosione di un ordigno bellico. Si tratta del piccolo Mario Giovarrusci, abitante in Contrada Rio, il quale è stato ricoverato in osservazione al Policlinico per lesioni da schegge d'arma da fuoco al capo, al volto, alle mani, alle braccia e alle gambe.

Un quindicenne sconosciuto annega nei gorghi del Tevere

La disgrazia è avvenuta ieri mattina al Valco S. Paolo

Il Tevere ha fatto una nuova vittima. Alle 11,30 di ieri mattina, il quindicenne Franco Buzzi, e il diciottenne Antonio Malios, entrambi abitanti al Valco di S. Paolo, rispettivamente negli edifici G e D, mentre prendevano il bagno sulla riva sinistra del Tevere in località Sardiania, scorgevano un giovane sui quindici anni, di corporatura alta e robusta, che, dopo essersi spogliato, si tuffava nel fiume. Improvvisamente, dopo aver lanciato un grido, lo sconosciuto scompariva, trascinato dalla corrente.

Il fatto si era svolto in modo così rapido, che il Buzzi e il Malios non avevano nemmeno potuto tentare di recare soccorso allo sventurato. Non rimaneva che informare il vicino commissariato. Da quest'ultimo veniva chiesto l'intervento della polizia fluviale e dei vigili del fuoco, che inviavano subito sul posto alcune motobarche.

Per oltre tre ore, il fiume è stato pazientemente ed attentamente scandagliato in lungo e in largo, per un tratto di qualche centinaio di metri. Dell'annegato, però, non è stato possibile trovare nessuna traccia. Le indagini condotte dal commissariato S. Paolo non sono nemmeno valse a scoprire il nome del poveretto.

Aumentati i prezzi degli autoservizi di linea

Da parte di alcune ditte esercenti autoservizi di linea è stato chiesto all'Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile l'autorizzazione a maggiorare da lire 25 a lire 30 il costo dei trasporti afferenti ai percorsi minimi tassabili.

L'Ispettorato Generale — ritenuta la richiesta meritevole di considerazione — è venuto nella determinazione di consentire che il prezzo del trasporto da applicare sulle autolinee in questione, per i percorsi minimi tassabili, sia elevato da lire 25 a lire 30.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi martedì 5 agosto. Madonna della Neve.

— BOLLETTINO DEMOGRAFICO: Nati: maschi 49; femmine 51. Nati morti: 3. Morti: Maschi 17; femmine 15. Matrimoni trascritti 33.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 19,5-33. Si prevede tempo incerto. Temperatura in lieve aumento.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: «Il bandito della Casbah» all'Atlante; «Gli uomini perdonano» al Bernini; «Tecsione» al Reale, Palestrina, Brancaccio e Modernissimo; «Sogni proibiti» al Cristallo; «I gangsters» al Farnese; «Il cammino della speranza» allo Jonio; «Ragazzo Pa all'Indiano; «Ladri di biciclette» al Parioli.

Gite

— In occasione del ferragosto l'ENAL organizza una gita a Napoli e sulla Costa Amalfitana. La quota di partecipazione è fissata in L. 16.500. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Uff. Turismo dell'ENAL, in Via Piemonte 68 int. 460 372.

— L'ENAL Provinciale, in occasione della edizione della «Carmen» data dal Carro di Tespi, Lirico Nazionale a Velletri il 7 agosto prossimo, organizza un servizio di autopullman per consentire agli enalisti, recatisi di poter assistere allo spettacolo. I prezzi, comprensivi del viaggio e dell'accesso al Teatro, sono fissati in 1.150 per le sedie d'orchestra e 1.900 per le sedie di platea e L. 700 per le tribune. Gli autopullman partiranno da Roma (Piazza Esedra, lato Santa Maria degli Angeli) alle ore 18.30 ed il rientro a Roma è previsto per le ore 1.

Smarrimento

— Il compagno Gustavo Leoncini della Sezione Aurelia ha smarrito la tessera del Partito n. 1189570.

Culla

— La casa del compagno Alfredo Petrolletti è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale è stato dato il nome di Claudio. Al compagno Petrolletti e alla sua gentile consorte la cellula del deposito locomotive di S. Lorenzo e la sezione di S. Lorenzo inviano tanti auguri di felicità, ai quali aggiungiamo i nostri.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

VETRO: I compagni eletti al CDS Provinciale domani alle ore 18.30 in Fed.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi ore 18: riunione C.D. in sede.
CAVATORI: Oggi ore 18 riunione C. D. in sede.
PENSIONATI: C.D. in sede oggi ore 9.30

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 20.30, 23, 15 — 8.30 Musica leggera — 11: Rum. — 11.20: Musica da camera — 12.15: Orchestra Arlabbio — 17.30: «Ai vostri ordini» — 18: «Il Settecento a Venezia» — 18.30: Il contemporaneo — 18.45: Pagine scelte da: «Il trionfo dell'onore» di Alessandro Scarlatti — 19.45: La voce dei lavoratori — 20. Musica leggera — 21: Orchestra Barzizza — 21.30: Commemorazione di Renato Simoni — 23.15: Ballabili.

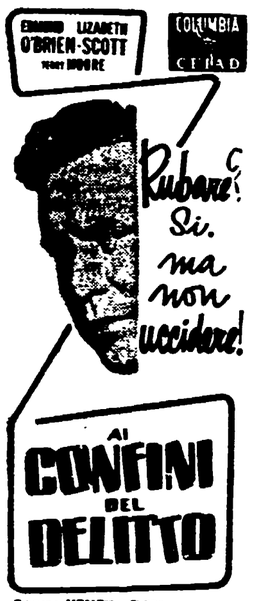
SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13.45, 15, 18 — 10-11: Musica per tutti — 13: Orchestra Angelini — 13.30: Cantano gli Ink Spots — 14.30: Il sorco del gatto — 14.45: Io due si canta meglio — 15.15: Tanghi — 15.30: Pomeriggio con Verdi — 16.30: Trasmissione scambio con la BBC — 17.15: Voci e volti d'America — 17.30: Ballate con noi — 18.45: D'echi — 19: Romanzo sceneggiato, quarta puntata — 19.30: Complesso Ceragioli — 20.30: Voci e melodie da Culver City — 21: Venti, quarantà sessanta — 21.15: Concerto — 22: Il semaforo — 22.30: Jazz — 22.45: Canzoni — 23: Siparietto — 23.15: Complesso Martini — 23.45: Canzoni — 24-1: Ballabili.

TERZO PROGRAMMA — 20.30: Concerto di apertura — 21: Struttura del suono — 21.15: Musiche di balletto Firest Schmitt: «La tragedia de Salomè». Maurice Ravel «Dafni e Cloe», prima e seconda suite. Nell'intervallo XV congresso internazionale di storia dell'arte (Amsterdam 23-30 luglio) — 22.30: Dal «Non-Non di Paul Gauguin».

«ITALIA-ROMANIA»

contiene: Gheorghe - Gheorghiu Dej Presidente del Consiglio dei Ministri Romeno pag. 1; Luca Pavolini: La riforma industriale, pag. 2; Bruno Schacherl: Gli «aiuti» degli imperialisti alla Romania, pag. 5; F.P. Romeo: Il problema delle nazionalità coabitanti, pag. 9; Aspetti dell'arte popolare: Tappeti e ceramiche, pag 11; A. De Bonis: Aspetti della produzione letteraria romena nel 1951, pag 13; Antonio Agnesotti: L'istituto linguistico di Cluj, pag. 14; P. Bruno Bucarest città industriale, pag. 15; Istvan Asztalos: Una vittoria amara pag. 17; F. Falcone: Un precursore della pittura romena d'oggi, pag. 20; M. Berlinguer: L'assistenza sociale pag. 21; Disegni di bambini per la pace, pag. 23; Notizie, pag. 24.

OGGI «Prima» al Cinema ARENA ESEDRA — MODERNO



Regia: HENRY LEVIN

Alhos Maestosi SCAMPOLI ULTIMI GIORNI VIA BALBO, 39